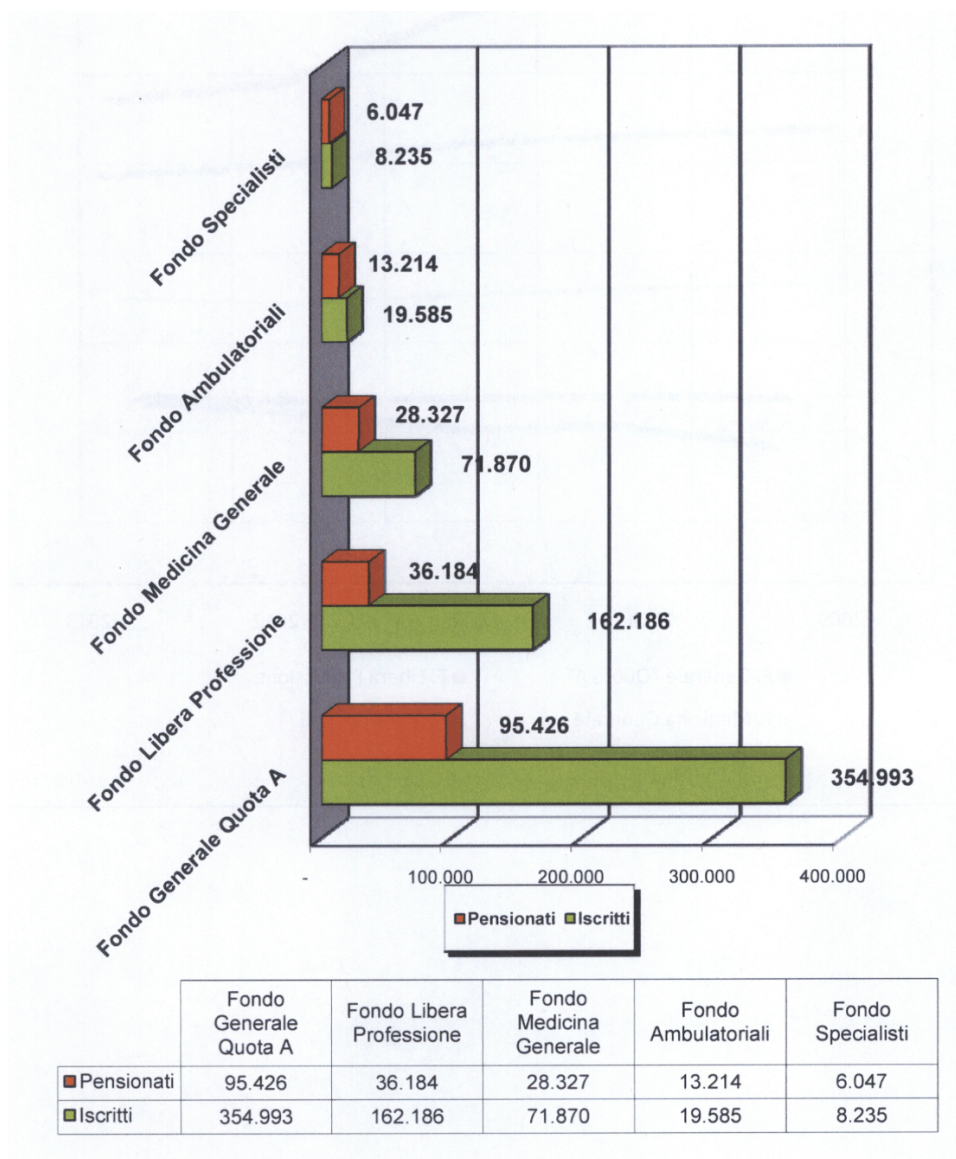


Tabella I - RAPPORTO ISCRITTI / PENSIONATI

II

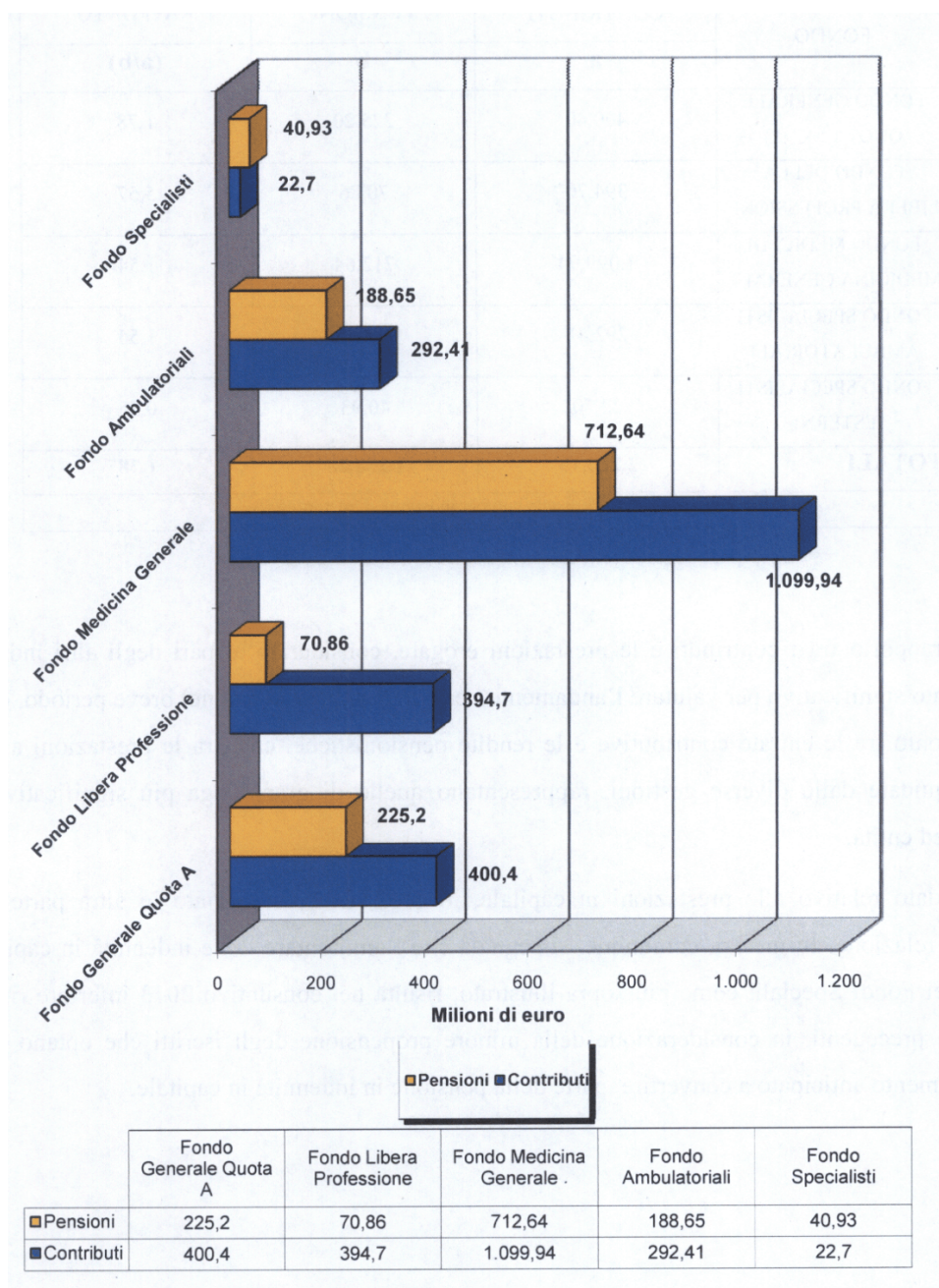
RAPPORTO CONTRIBUTI/PENSIONI

(dati espressi in milioni di euro)

FONDO	CONTRIBUTI	PENSIONI	RAPPORTO
	a	b	(a/b)
FONDO GENERALE QUOTA "A" (*)	400,40	225,20	1,78
FONDO DELLA LIBERA PROFESSIONE	394,70	70,86	5,57
FONDO MEDICI DI MEDICINA GENERALE	1.099,94	712,64	1,54
FONDO SPECIALISTI AMBULATORIALI	292,41	188,65	1,55
FONDO SPECIALISTI ESTERNI	22,70	40,93	0,55
TOTALI	2.210,15	1.238,28	1,78
(*) al netto dei contributi per indennità di maternità			

Il rapporto fra i contributi e le prestazioni erogate, considerato al pari degli altri indici un riferimento significativo per valutare l'andamento dei Fondi di previdenza nel breve periodo, è dato dal raffronto tra le entrate contributive e le rendite pensionistiche, che, tra le prestazioni a vario titolo liquidate dalle diverse gestioni, rappresentano quelle di gran lunga più significative per numero ed entità.

Il dato relativo alle prestazioni in capitale, invece, viene evidenziato in altra parte della presente relazione. In merito, comunque, si segnala che l'ammontare delle indennità in capitale a carico dei Fondi Speciali, come più sopra illustrato, risulta nel consuntivo 2013 inferiore rispetto agli anni precedenti, in considerazione della minore propensione degli iscritti che optano per il pensionamento anticipato a convertire parte della pensione in indennità in capitale.

Tabella II - RAPPORTO CONTRIBUTI / PENSIONI

Con riferimento alla **“Quota A” del Fondo di Previdenza Generale**, il rapporto fra contributi e prestazioni si è attestato, nel 2013, sul valore di 1,78 sostanzialmente in linea con il corrispondente dato dello scorso anno (1,79).

In dettaglio, nell'esercizio 2013, si è registrato un aumento del gettito dei contributi minimi obbligatori nella misura del 4,79% rispetto all'esercizio precedente, riconducibile essenzialmente al nuovo sistema di rivalutazione degli importi ed all'aumento del numero di iscritti ultraquarantenni che versano il contributo in misura intera.

Per quanto riguarda i contributi versati a titolo di riscatto si registra, rispetto all'analogo dato del consuntivo 2012, un decremento della quota capitale del 17,70%. Ciò è dovuto alla riduzione del numero dei piani di ammortamento in essere, relativi a domande presentate in annualità precedenti, poiché, dall'1.1.2013, è stato abrogato l'istituto del riscatto di allineamento presso la Quota A.

Le entrate da ricongiunzione, pari per la quota capitale ad € 7.293.506, registrano un incremento, rispetto al medesimo importo del consuntivo 2012, pari al 20,48%, dovuto principalmente all'aumento delle accettazioni, rispetto alle proposte inviate (56,52% nel 2012 e 85,71% nel 2013).

Appare opportuno evidenziare anche gli importi imputati a titolo di interessi - sebbene non compresi nei ricavi previdenziali - che passano da € 1.743.677 nel 2012 ad € 4.065.375 nel 2013, da imputare essenzialmente al forte impulso dato all'evasione delle pratiche arretrate e dell'attività di sollecito nei confronti degli altri Enti previdenziali.

Sul versante delle uscite, l'aumento della spesa per pensioni ordinarie è stato pari al 5,67% rispetto al 2012; l'inferiore incremento registrato quest'anno rispetto a quello dello scorso esercizio (+15,41%) è da ascrivere all'innalzamento graduale dell'età pensionabile, introdotto dalla riforma previdenziale.

Per quanto riguarda i trattamenti di invalidità assoluta e permanente e quelli in favore dei superstiti di iscritto, si registra un incremento delle uscite pari rispettivamente al 12,76% ed al 4,93% rispetto all'esercizio 2012.

Il Fondo della libera professione – “Quota B” del Fondo di Previdenza Generale presenta ancora una spesa per prestazioni erogate largamente inferiore all'ammontare dei contributi versati. Rispetto al 2012, nell'esercizio 2013 si rileva, comunque, un incremento delle uscite per pensioni ordinarie pari al 15,69%, inferiore, anche per tale gestione, a quello registrato nello scorso esercizio, per le medesime motivazioni.

Si registra, inoltre, una crescita della spesa per prestazioni di invalidità assoluta e permanente ed a superstiti, che evidenzia per il 2013 un incremento percentuale rispettivamente di circa il 21,89% ed il 12,17% rispetto allo scorso esercizio.

Sul versante dei contributi commisurati al reddito, l'aumento del gettito contributivo rispetto al precedente anno è del 19,81%.

Mentre, con riferimento alle entrate da riscatto, l'importo della quota capitale appostato in bilancio risulta sostanzialmente in linea con quello del consuntivo 2012.

Il rapporto fra contributi e prestazioni continua, pertanto, a mantenersi soddisfacente, con un valore di 5,57, flessione superiore a quello da consuntivo 2012 (5,41).

Per il **Fondo dei Medici di Medicina Generale**, nell'esercizio 2013, si evidenzia un lieve decremento delle entrate contributive complessive (- 1,65%).

In dettaglio, i contributi ordinari risultano lievemente ridotti rispetto all'anno 2012 (- 0,74%) a seguito della sospensione, senza possibilità di recupero, delle procedure contrattuali e negoziali, per il periodo 2010-2014. Si registra, inoltre, un decremento dei contributi versati volontariamente dagli iscritti a seguito dell'introduzione dell'istituto dell'aliquota modulare: per il 2013, sono stati contabilizzati tra le entrate contributive € 18.159.657 a tale titolo, con un decremento rispetto al precedente esercizio del 5,83%.

Con riferimento ai contributi versati a titolo di riscatto, si registra una diminuzione dell'importo della quota capitale del 12,08% rispetto all'analogo valore del consuntivo 2012, da imputare principalmente alla fase recessiva in atto. Ciò si evince anche da una riduzione del 25% dei versamenti aggiuntivi (acconti e una-tantum), che ha comportato una minore entrata di circa € 2.200.000 e da una diminuzione del numero dei piani di ammortamento, che passano da 8.517 del 2012 a 7.528 del 2013 (- 11,61%) con relative minori entrate per circa € 5.400.000.

Anche l'importo relativo alle ricongiunzioni, pari ad € 19.519.221, registra una riduzione del 14,34% rispetto al dato del consuntivo 2012 (€ 22.788.036).

Per quanto riguarda le uscite, si manifesta un incremento della spesa complessiva per prestazioni, pari al 5,94% rispetto al precedente esercizio, dovuto, oltre che all'indicizzazione dei trattamenti in erogazione, al pensionamento anticipato di un rilevante numero di iscritti.

La spesa pensionistica risulta, tuttavia, ancora largamente inferiore rispetto alle entrate contributive, dando luogo ad un valore del rapporto contributi/pensioni di 1,54 (1,66 nel 2012).

Analizzando l'andamento economico del **Fondo degli Specialisti Ambulatoriali**, si evidenzia un diminuzione complessiva delle entrate contributive dell'1,75% rispetto al 2012.

In particolare, i dati appostati in bilancio rilevano per i motivi già indicati per il Fondo dei medici di medicina generale, un andamento sostanzialmente in linea con l'anno precedente dei contributi ordinari.

Per quanto riguarda l'istituto del riscatto, si rileva un decremento del 14,23% imputabile principalmente ad una minore propensione ad accedere a tale istituto da parte degli iscritti, dovuta all'innalzamento graduale dell'età anagrafica per il pensionamento ed all'abrogazione del riscatto di allineamento orario.

Con riferimento alle ricongiunzioni, le entrate sono pari ad € 10.158.484 registrando un modesto decremento rispetto all'esercizio 2012 (il cui importo era pari ad € 11.044.543).

Sul versante delle uscite per pensioni, la spesa registra nell'esercizio un incremento dell'8% rispetto al dato da consuntivo 2012, dovuto, come per il Fondo dei medici di medicina generale, al pensionamento anticipato di un rilevante numero di iscritti.

Anche per questo Fondo la spesa complessiva continua, comunque, ad essere ancora di gran lunga inferiore rispetto alle entrate contributive e l'indice del rapporto contributi/pensioni si attesta sul valore di 1,55 (1,70 nel 2012).

Rimane sempre precaria, anche per l'anno 2013, la situazione del **Fondo degli Specialisti Esterni**.

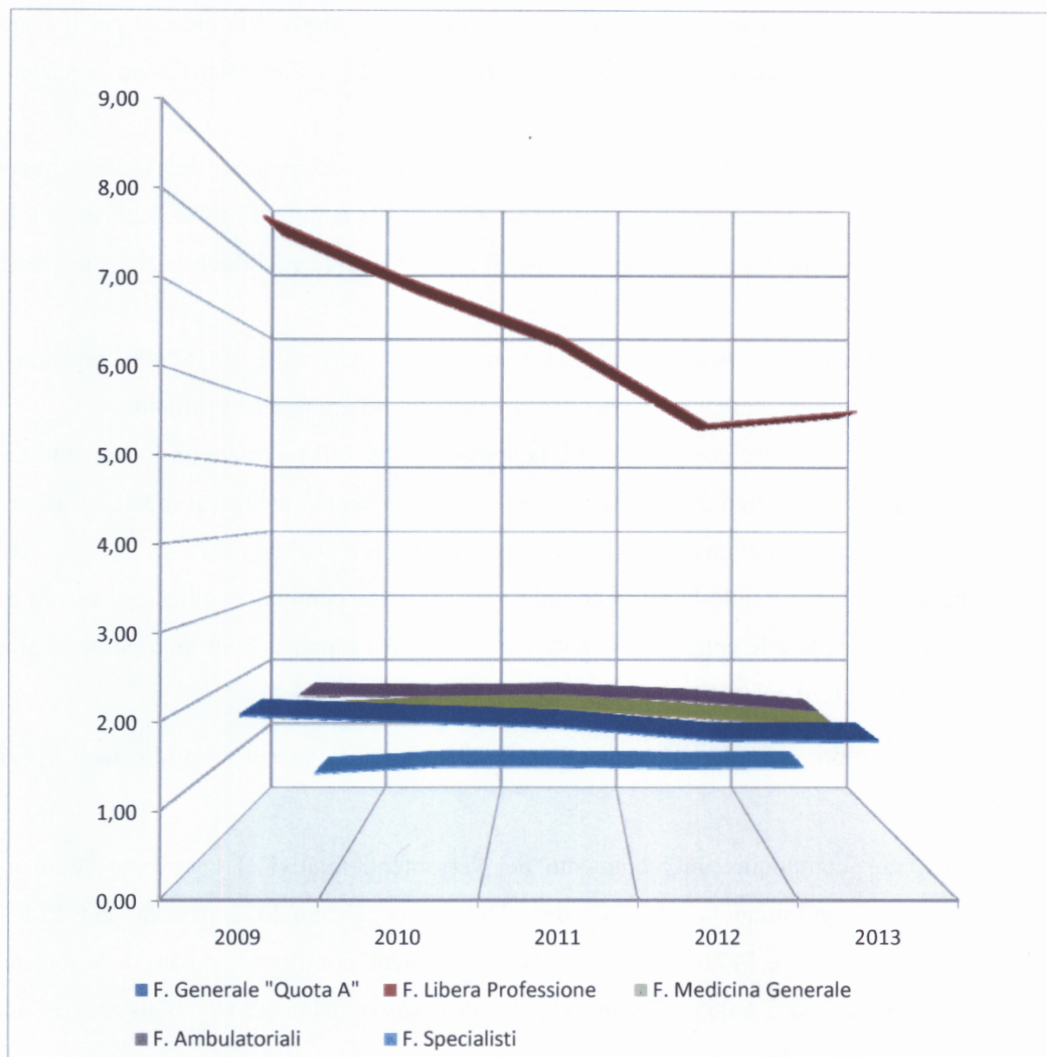
Si registra, comunque, un incremento dei versamenti relativi al contributo "tradizionale" (quello effettuato con l'aliquota del 12% o del 22%) che, per l'anno 2013, passano da € 13.982.160 del consuntivo 2012 ad € 14.809.219 (+ 5,92%). I versamenti contributivi dovuti dalle società nella misura del 2% (pari ad € 6.065.253), invece, risultano sostanzialmente stabili rispetto all'analogo valore del 2012 (+ 0,50%).

I contributi versati a titolo di riscatto, con riferimento alla quota capitale, risultano quasi raddoppiati rispetto all'analogo dato del consuntivo 2012. Tale incremento è riconducibile essenzialmente ad un consistente aumento delle somme relative a versamenti aggiuntivi (acconti) che passano da circa € 73.000 nel 2012 a circa € 830.000 nel 2013.

La spesa complessiva per prestazioni pari ad € 41.115.280 risulta lievemente aumentata rispetto a quella registrata nell'esercizio precedente (+4,45%).

Alla luce dei dati sopra esposti, il valore del rapporto contributi/prestazioni subisce solo un lieve incremento se confrontato con l'analogo valore del 2012 ed è pari a 0,55.

Nel grafico sotto riportato viene evidenziato il trend del rapporto contributi/prestazioni nell'ultimo quinquennio per le cinque gestioni Enpam e per la Fondazione nel suo complesso.



III

RAPPORTO PATRIMONIO/PRESTAZIONI DI TUTTI I FONDI**(dati espressi in milioni di euro)**

PATRIMONIO NETTO (A)	PENSIONI (B)	RAPPORTO (A/B)
14.971,52	418,46	35,78

Il decreto legislativo n. 509/94, in materia di trasformazione in persone giuridiche private di Enti gestori di forme obbligatorie di previdenza ed assistenza, fissa l'obbligo di prevedere, nello statuto e nel regolamento degli Enti in questione, *“una riserva legale, al fine di assicurare la continuità nell'erogazione delle prestazioni, in misura non inferiore a cinque annualità dell'importo delle pensioni in essere”*.

Le disposizioni dell'art. 59, comma 20, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, recante “Misure per la stabilizzazione della finanza pubblica”, hanno integrato tale norma precisando che per gli enti previdenziali privatizzati *“le riserve tecniche di cui all'articolo 1, comma 4, lettera c) del citato decreto legislativo n. 509 del 1994 sono riferite agli importi delle cinque annualità di pensione in essere per l'anno 1994”*.

A tale parametro deve necessariamente adeguarsi il rapporto patrimonio/prestazioni: quindi, il patrimonio dell'intera gestione previdenziale deve almeno essere pari a cinque volte la spesa per pensioni sostenuta nell'anno finanziario di riferimento (e cioè appunto il 1994).

Dal rapporto come sopra determinato, il patrimonio netto dell'E.N.P.A.M. è sufficiente a garantire l'esistenza di una riserva legale pari a 35,78 annualità di pensione. Viene così rispettato l'obbligo imposto dalla vigente legislazione di riferimento.

Nelle tabelle che seguono sono posti a confronto i valori, espressi in milioni di euro, complessivamente previsti dall'ultimo bilancio tecnico della Fondazione, redatto sulla base di parametri specifici (approvato dai Ministeri vigilanti in data 15 novembre 2012), ed i valori globali consolidati, distintamente per il patrimonio netto, per gli oneri pensionistici e per le entrate contributive.

PATRIMONIO NETTO			
<i>Anno</i>	<i>Patrimonio risultante dall'ultimo bilancio tecnico</i>	<i>Valori consuntivi consolidati</i>	<i>Scostamenti percentuali</i>
2012	13.567,88	13.818,28	1,84%
2013	14.657,84	14.971,52	2,14%

ONERI PENSIONISTICI			
<i>Anno</i>	<i>Valori previsti dall'ultimo bilancio tecnico</i>	<i>Valori consuntivi consolidati</i>	<i>Scostamenti percentuali</i>
2012	1.113,34	1.161,32	4,31%
2013	1.149,82	1.238,28	7,69%

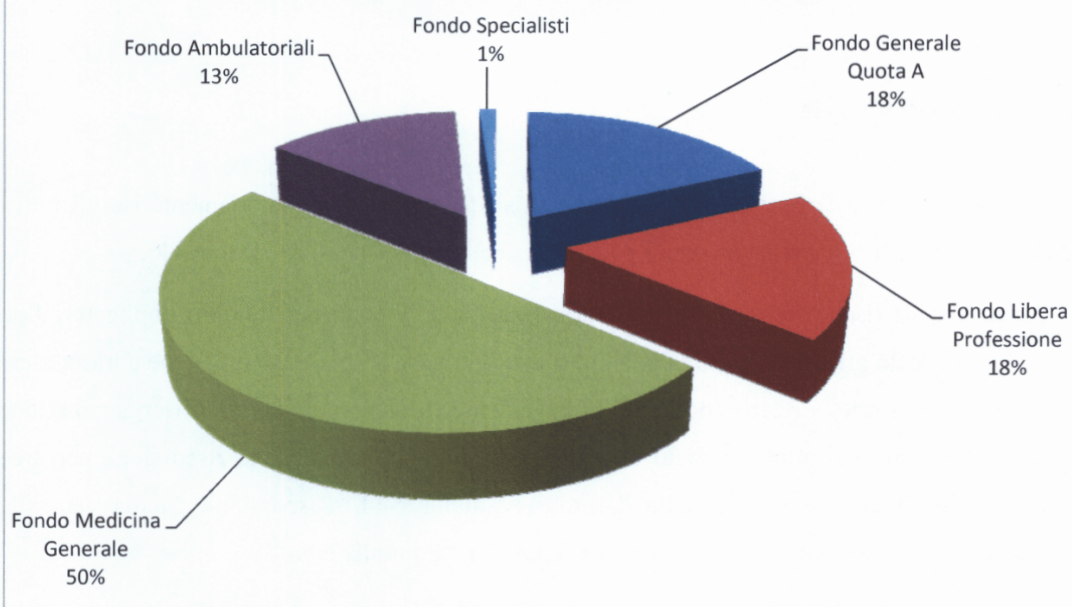
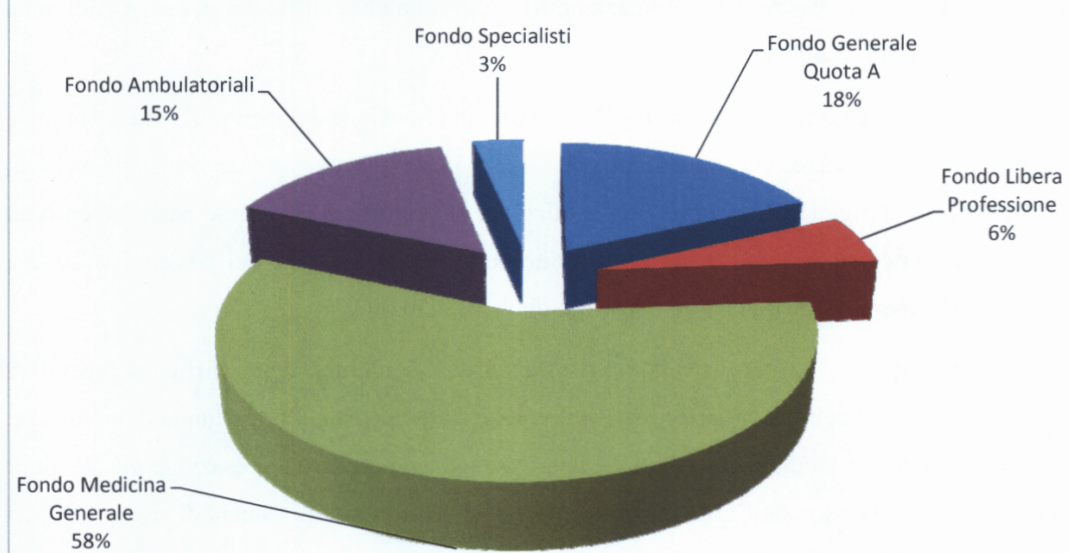
ENTRATE CONTRIBUTIVE			
<i>Anno</i>	<i>Valori previsti dall'ultimo bilancio tecnico</i>	<i>Valori consuntivi consolidati</i>	<i>Scostamenti percentuali</i>
2012	1.998,37	2.151,20	7,65%
2013	2.068,66	2.210,15	6,84%

In via di principio può dirsi che i bilanci tecnici, per la loro particolare natura di stime di lungo periodo, debbono fondarsi su ipotesi costanti e, quindi, non possono tener conto delle variabili riscontrabili all'interno dei singoli esercizi finanziari.

Nello specifico, con riferimento al patrimonio netto, anche alla luce delle risultanze dei bilanci tecnici, nel 2013 la differenza percentuale continua ad esporre valori positivi.

La differenza percentuale tra gli oneri pensionistici risultanti dalle elaborazioni previsionali e quelli esposti nel consuntivo 2013, è da ascrivere essenzialmente all'incremento del numero dei trattamenti previdenziali a carico dei Fondi Speciali, a seguito della riforma previdenziale posta in essere dalla Fondazione.

Invece, la differenza tra i valori da bilancio tecnico e quelli consolidati relativi alle entrate contributive è dovuta all'aumento delle entrate per contribuzione ordinaria presso la Quota B del Fondo Generale a seguito dell'aumento dell'aliquota contributiva a carico dei pensionati e dell'innalzamento del tetto reddituale a € 70.000.

ENTRATE CONTRIBUTIVE RIPARTITE TRA FONDI**SPESA PER PENSIONI RIPARTITA FRA I FONDI**

FONDO DI PREVIDENZA GENERALE**Analisi dei dati di bilancio**

Il *Fondo di Previdenza Generale – Quota A*, al quale sono obbligatoriamente iscritti tutti i medici e gli odontoiatri, è finanziato con i contributi obbligatori riscossi a mezzo ruolo.

L'incarico di riscuotere su tutto il territorio nazionale i contributi minimi obbligatori fino all'anno 2013 è stato affidato ad Equitalia Nord S.p.a. (già Esatri S.p.a.) che provvede a trasmettere al domicilio degli iscritti i relativi bollettini di pagamento. Il recente processo di riorganizzazione del gruppo Equitalia ha, infatti, portato all'aggregazione degli Agenti della riscossione per aree geografiche (Equitalia Nord, Equitalia Centro, Equitalia Sud, Riscossione Sicilia) ed alla conseguente incorporazione di "Equitalia Esatri S.p.A." in "Equitalia Nord".

Tale riorganizzazione degli Agenti della riscossione per aree geografiche, tuttavia, ha generato una serie di criticità gestionali. Si è assistito, infatti, ad un irrigidimento delle procedure con conseguente aumento delle criticità operative. Inoltre, la minore capacità del suddetto Agente di adattarsi alle peculiari esigenze della Fondazione ha generato alcune difficoltà per gli Uffici nella gestione del rapporto con gli iscritti.

Per tali ragioni, è stata richiesta ad Equitalia Nord una revisione delle condizioni economiche della convenzione in essere, che ha portato, per il 2013, ad una consistente riduzione del suo compenso e ad un conseguente risparmio economico per la Fondazione: le spese per compenso ad Equitalia Nord per la riscossione bonaria sono diminuite da € 2.137.137 del consuntivo 2012 a € 1.198.461 nell'esercizio 2013, con un risparmio di oltre € 930.000.

Nonostante questo positivo risultato, considerato il perdurare delle difficoltà operative derivanti dalla gestione della riscossione a mezzo ruolo, è stata ravvisata l'opportunità di modificare la fase bonaria di riscossione del contributo "Quota A" mediante modalità di esazione più flessibili e di diretta gestione da parte dell'Ente, ciò anche al fine di uniformare il sistema di riscossione dei contributi dovuti al Fondo Previdenza Generale.

Pertanto, in analogia a quanto già in essere per i contributi "Quota B", i contributi di riscatto di tutti i Fondi e gli importi dovuti a titolo di regime sanzionatorio, a decorrere dall'anno 2014 l'invio dei RAV da parte di *Equitalia Nord* sarà sostituito con l'emissione di bollettini MAV (*"pagamento mediante avviso"*), aventi scadenza 30 aprile, 30 giugno, 30

settembre e 30 novembre dell'anno di riferimento del contributo. L'iscritto, in ogni caso, potrà scegliere di corrispondere il contributo in unica soluzione entro il 30 aprile.

Il versamento – sia in forma rateale che in unica soluzione – potrà essere effettuato anche mediante addebito diretto su conto corrente (c.d. servizio “SDD” – *Sepa Direct Debit*); il mandato che autorizza la riscossione del contributo mediante tale strumento di incasso, tuttavia, non sarà più trasmesso ad *Equitalia Nord* ma sarà gestito direttamente dalla Fondazione.

Tale innovazione si pone in linea con i recenti provvedimenti adottati dalla Fondazione (delibere n. 61 e n. 70/2013), volti ad uniformare il sistema di riscossione dei contributi dovuti al Fondo di Previdenza Generale. Difatti, è stata prevista la possibilità di effettuare il pagamento del contributo “Quota B” mediante addebito diretto su conto corrente; in tal caso, la scelta dell'iscritto viene riferita automaticamente anche al contributo dovuto alla “Quota A” del medesimo Fondo.

Nelle more del graduale processo di transizione delle istanze di addebito diretto da *Equitalia Nord* alla Fondazione, sarà mantenuta l'attuale modalità di riscossione per gli iscritti che abbiano già attiva la domiciliazione in conto corrente in favore di *Equitalia Nord* (circa 130.000 utenti).

I vantaggi che deriveranno dalla gestione diretta della fase “bonaria” della riscossione del contributo “Quota A” sono i seguenti:

1. maggiore flessibilità operativa;
2. eliminazione dei problemi di comunicazione tra gli Agenti della riscossione nei casi di pagamenti tardivi;
3. rendicontazione tempestiva e celere imputazione delle somme versate sulle posizioni contributive degli iscritti;
4. progressiva esclusiva titolarità dell'Ente nella gestione degli addebiti diretti.

È prevista inoltre, ormai da qualche anno, la possibilità di richiedere la rateazione per il versamento dei contributi iscritti a ruolo. L'Ente, infatti, ha ritenuto opportuno concedere ai contribuenti che non hanno eseguito il pagamento mediante il bollettino RAV e che si trovino in situazioni di difficoltà, la rateazione delle somme iscritte nella cartella, avvalendosi dei Concessionari per la Riscossione territorialmente competenti. In bilancio consuntivo 2013, pertanto, si registra un importo a titolo di interessi su rateazione contributi pari ad € 431.885 contabilizzati, già dal precedente esercizio, alla voce “proventi finanziari”.

Sempre al fine di ottimizzare l'attività di riscossione, l'Enpam, dall'anno 2009, ha affidato ad Equitalia Nord anche l'incasso dei contributi dovuti dagli iscritti residenti all'estero, inserendoli in un apposito ruolo. Gli interessati, quindi, possono adesso ottemperare all'obbligo contributivo con le medesime modalità in vigore per gli iscritti nel ruolo nazionale.

Con riferimento alla Quota B del Fondo di Previdenza Generale, di particolare importanza è la possibilità, deliberata dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente, con provvedimento 61/2013, di effettuare il versamento del contributo mediante addebito diretto (RID) a decorrere dai redditi prodotti nel 2013, da dichiarare nel corso del 2014.

Come già esposto, l'Ente ha previsto, in favore degli iscritti che attiveranno la domiciliazione bancaria, la facoltà di optare per il pagamento in unica soluzione o in forma rateale (due o cinque rate). Inoltre, il Consiglio di Amministrazione dell'Ente, tenuto conto delle difficoltà conseguenti alla perdurante crisi economica, ha deliberato di anticipare parzialmente gli effetti della suddetta delibera, consentendo l'accesso al versamento in forma rateale del contributo dovuto alla "Quota B" riferito ai redditi professionali prodotti nel 2012 per gli iscritti che nel corso dell'anno 2013 hanno subito una consistente riduzione (almeno il 30%) del proprio imponibile rispetto a quello dell'esercizio precedente. Di tale innovazione, nell'esercizio 2013, hanno beneficiato circa 3.000 professionisti

Incide positivamente sulle entrate contributive del Fondo la normativa in materia di regime contributivo dei pensionati di cui all'art. 18, comma 11, del Decreto legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito nella legge 15 luglio 2011, n. 111.

Come già illustrato nella parte introduttiva, il provvedimento ha imposto agli Enti previdenziali privatizzati di procedere, entro sei mesi dall'entrata in vigore del decreto, all'adeguamento dei propri statuti e regolamenti, nell'ottica di affermare l'obbligatorietà dell'imposizione contributiva a carico dei soggetti titolari di trattamento pensionistico che svolgono attività, il cui esercizio è subordinato all'iscrizione ad appositi albi professionali, per la quale percepiscono un reddito. Pertanto, i soggetti già pensionati che continuano a svolgere attività professionale, devono essere assoggettati al versamento di un contributo soggettivo alla Cassa di appartenenza, con aliquota non inferiore al cinquanta per cento di quella prevista in via ordinaria da ciascun Ente per i propri iscritti.

L'applicazione di tale disposizione ha quindi comportato la rideterminazione, a partire dai redditi prodotti nel 2012 (da dichiarare nell'esercizio 2013), del contributo ridotto previsto dal Regolamento del Fondo Generale a favore dei pensionati che producono reddito

imponibile presso la “Quota B”, nella misura del 6,25% (corrispondente alla metà del 12,50%) in luogo del previgente 2%.

Rispetto all'anno 2012, pertanto, si sono registrati incrementi sia nel numero dei pensionati contribuenti che nel conseguente importo dei contributi versati. In particolare, i pensionati che hanno dichiarato redditi imponibili presso la “Quota B”, sono passati da 10.137 unità del 2012 a 13.533 dell'esercizio in corso ed i relativi versamenti sono aumentati da € 8.368.193 del 2012 ad € 27.225.488 per il 2013.

Ciò, unitamente all'innalzamento ad € 70.000 del tetto reddituale entro il quale è dovuto il contributo nella misura ordinaria, ha comportato un consistente incremento delle entrate contributive della gestione (da circa 314 milioni di euro del consuntivo 2012 ad oltre 376 milioni del consuntivo 2013).

Concorre a determinare il suddetto incremento anche l'attività di accertamento mediante controllo incrociato dei dati reddituali con l'Anagrafe tributaria. Tale procedura ha infatti consentito di contestare oltre 4.800 omesse dichiarazioni riferite agli anni precedenti, per un importo totale di oltre 11 milioni di euro di contributi (appostati fra le entrate straordinarie del Fondo) e di circa 5 milioni di relative sanzioni (contabilizzate per 3,5 milioni di euro fra i proventi straordinari e 1,5 milioni di euro fra quelli ordinari).

A seguito di tali accertamenti 1.250 professionisti hanno spontaneamente denunciato redditi in precedenza non dichiarati, usufruendo di un parziale abbattimento delle sanzioni applicate. Complessivamente, i controlli interni, i ravvedimenti volontari e gli incroci dei dati con l'Anagrafe tributaria hanno permesso alla Fondazione di emettere provvedimenti di regolarizzazione contributiva nei confronti di circa 10.500 medici e dentisti liberi professionisti per un importo totale posto in riscossione di oltre 34 milioni di euro.

Nel complesso, l'esercizio 2013 continua ad evidenziare per il Fondo di Previdenza Generale un saldo positivo fra le entrate contributive e la spesa per prestazioni. In particolare, la Quota A presenta un saldo di € 169.860.261 (al netto della maternità) e la Quota B di € 321.712.989 rispettivamente superiore del 7% e del 19% rispetto al 2012.

RAFFRONTO CONTRIBUTI – PENSIONI